



“CASA SICURA”: PER ANACI OCCORRE SUPERARE L’EMERGENZA E INVESTIRE IN PREVENZIONE E PROGRAMMAZIONE

in Italia esistono 1.200.000 edifici condominiali residenziali, dove abitano circa 45 milioni di cittadini – È necessario un accurato lavoro di mappatura dell’esistente, sia a livello strutturale che impiantistico - Positiva la prospettiva di un potenziamento e allargamento del “sismabonus”

15 Settembre 2016 - *“Di fronte ad un evento calamitoso come il sisma che ha purtroppo colpito nelle scorse settimane il Centro Italia il rischio è che si reagisca puramente in modo emozionale. Ma, così facendo, vi è il rischio di commettere errori o, peggio ancora, di veder calare l’attenzione, una volta superata l’emergenza. Come associazione vorremmo invece che, quanto accaduto, offrisse lo spunto per affrontare in modo progettuale la situazione, almeno fino a dove ci è consentito”.*

Tra gli aspetti affrontati al **convegno regionale di studio promosso da ANACI Lombardia in collaborazione con ANACI Varese a Volandia (Somma Lombardo)**, non poteva mancare da parte del **presidente nazionale di ANACI, Francesco Burrelli**, una riflessione dedicata al tema della sicurezza della casa, alla luce delle conseguenze disastrose determinate dal drammatico sisma che ha colpito numerosi comuni nel Lazio e nelle Marche.

*“In queste settimane abbiamo sentito levarsi da più parti la richiesta di dotare le abitazioni di una polizza assicurativa a tutela dei danni provocati da eventi calamitosi, con posizioni diversificate tra chi la propone obbligatoria e chi, invece, volontaria a fronte di specifici incentivi. – sottolinea da parte sua **Claudio Bianchini, presidente di ANACI Lombardia** – Vero è che in Italia solo l’1% delle case è coperto da una polizza volontaria di questo tipo, nonostante un elevato rischio sismico del Paese. Così come è vero che la polizza globale fabbricati non contempla quest’obbligo. Noi siamo assolutamente favorevoli a che il Governo utilizzi la leva fiscale per incentivare la copertura assicurativa degli edifici residenziali contro ogni tipo di evento calamitoso”.*

*“A monte, tuttavia, è necessario investire in prevenzione e programmazione. Una casa è una realtà complessa. – afferma ancora il **presidente nazionale ANACI, Francesco Burrelli** - La prevenzione di un edificio tocca almeno due grandi aspetti: l’involucro, dove la competenza è degli ingegneri strutturisti e dei geologi, e l’impiantistica, che spazia dall’elettricità all’idraulica, dal riscaldamento alla citofonia e dove i soggetti competenti sono molteplici. Credo sia necessario un lavoro di analisi e di mappatura del territorio che veda un coinvolgimento ad ampio raggio di pubblico e privato. E, tra le abitazioni, i condomini hanno un peso estremamente rilevante: in Italia esistono 1.200.000 edifici condominiali residenziali, dove abitano circa 45 milioni di cittadini”.*

Ma, oltre alla prevenzione, è necessario intervenire sulla programmazione: *“Occorre che il rapporto di collaborazione pubblico-privato si attui anche in questa fase e spazi dall’aspetto della manutenzione a quello della costruzione, fino alla concessione o meno di nuove autorizzazioni proprio in base al lavoro di mappatura delle zone sismiche, che deve essere vincolante per le scelte di nuova edificazione”* sottolinea **Burrelli**.



“Per questo guardiamo con estremo interesse alla proposta che si sta facendo avanti, all’interno di Casa Italia, di un allargamento e potenziamento del “sismabonus”, attualmente non solo poco conosciuto e quindi poco utilizzato, ma anche scarsamente conveniente rispetto all’impegno richiesto dalle famiglie. Rimodulare l’incentivo in relazione al grado di adeguamento sismico della struttura, come nel caso di quello energetico, potrebbe essere ad esempio una valida strada da percorrere”, afferma in conclusione il presidente di ANACI Lombardia, **Claudio Bianchini**.

CHI SIAMO

ANACI (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari) è l’associazione che raggruppa in tutta Italia oltre 8.000 amministratori di condominio professionisti, ognuno dei quali gestisce un consistente numero di condomini. Nata nel 1995, con l’obiettivo di rappresentare gli interessi della categoria e offrire un efficace ed evoluto supporto a livello tecnico, gestionale e legislativo, ANACI è oggi presente in tutte le province italiane, dove svolge attività di formazione e aggiornamento, organizza corsi di avviamento e qualificazione, promuove seminari e convegni, per fornire agli amministratori associati una continua formazione, in linea con quanto richiesto dalla riforma del condominio (Legge n. 220 del 2012 e conseguente DM 140/2014).

ANACI Lombardia con oltre 2.300 iscritti rappresenta la realtà regionale più importante d’Italia. Ha siglato in occasione di EXPO2015 l’importante documento “Carta per l’Ambiente ANACI” un impegno sottoscritto da ANACI e dai delegati Europei CEPI/CEI per promuovere politiche di risparmio energetico e di valorizzazione del patrimonio abitativo.